

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense. Emendamenti C. 3900-A ed abb., approvata dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	12
Modifica dell'articolo 1 della legge 31 luglio 2002, n. 186, concernente l'istituzione della Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare. C. 5428, approvata dalla 4 ^a Commissione permanente del Senato (Parere alla IV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	19
Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali. Emendamenti testo unificato C. 953 Aprea ed abb. (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione e osservazioni</i>)	14
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	20
INTERROGAZIONI:	
5-07530 Iannuzzi: Ordine pubblico e sicurezza nel comune di Fisciano	14
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	21
5-07655 Bernardini: Sul Centro di identificazione ed espulsione di Restinco	15
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	23
SEDE LEGISLATIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	15
Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse. C. 4568 approvata, in un testo unificato, dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato, C. 705 Villecco Calipari, C. 3214 Carlucci, C. 3728 Carlucci e C. 4187 Galati (<i>Discussione e rinvio – Adozione del testo base</i>) ..	16
ALLEGATO 5 (<i>Testo adottato dalla Commissione come testo base</i>)	25
AUDIZIONI:	
Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, Filippo Patroni Griffi, sul riordino delle province e sull'attuazione delle disposizioni di legge, recentemente approvate, recanti misure di semplificazione amministrativa (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	17
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Legge comunitaria 2012. Emendamenti C. 4925-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	17
AVVERTENZA	18

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 3 ottobre 2012. — Presidenza
del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 13.50.

Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense.

Emendamenti C. 3900-A ed abb., approvata dal Senato.
(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Isabella BERTOLINI (PdL), *presidente e relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 7 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Modifica dell'articolo 1 della legge 31 luglio 2002, n. 186, concernente l'istituzione della Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare.

C. 5428, approvata dalla 4^a Commissione permanente del Senato.

(Parere alla IV Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro NACCARATO (PD) *relatore*, illustra il provvedimento in esame, approvato in sede deliberante dalla IV Commissione difesa del Senato, volto a modificare la data della ricorrenza della « Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare », la quale è attualmente stabilita per il 12 novembre (anniversario della firma apposta dall'ammiraglio Paolo Thaon di Revel al Bollettino della Vittoria sul mare nel 1918).

La ricorrenza coincide peraltro con l'anniversario degli attentati di Nassiriya, nei quali nel 2003 persero la vita diciannove italiani e rimasero feriti venti carabinieri, giorno nel quale, a partire dal 2009, ogni anno a Roma viene celebrata la « Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace », ai sensi della legge n. 162 del 2009.

Rileva quindi che, come precisato nella relazione illustrativa del progetto di legge presentato al Senato (S. 3157), la modifica

della data della ricorrenza della « Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare », ha lo scopo di evitare la coincidenza delle due cerimonie, in quanto impedisce alle massime autorità dello Stato di intervenire alla giornata di Brindisi, ricorrenza la quale ha così perso il suo carattere nazionale, diventando dal 2009 una manifestazione esclusivamente della Marina.

Evidenzia che l'articolo unico della proposta di legge contempla quindi la modifica dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 186 del 2002, stabilendo che la data della citata ricorrenza sia il 9 settembre, anziché il 12 novembre. La scelta del 9 settembre è motivata dal fatto che tale data corrisponde al giorno dell'affondamento, nel 1943, della nave ammiraglia « Roma » da parte di uno stormo di bombardieri tedeschi. A seguito del tragico evento morirono 1362 marinai, compreso l'ammiraglio Bergamini, medaglia d'oro al valor militare, e rimasero feriti 622 naufraghi, di cui molti ustionati gravemente.

Ricorda che la « Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare », venne istituita con la richiamata legge n. 186 per ricordare il sacrificio dei marinai militari e civili deceduti e sepolti in mare. La relativa ricorrenza è commemorata ogni anno a Brindisi presso il Monumento al marinaio d'Italia, realizzato nel 1933 su iniziativa della Lega navale italiana, in occasione del conferimento dell'onorificenza della Croce di guerra alla città pugliese, la quale ebbe una posizione strategica favorevole alle forze navali della Triplice Alleanza in qualità di base navale del Basso Adriatico.

Tale ricorrenza è considerata una solennità civile, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 260 del 1949, richiamato dal comma 2 della citata legge 186. Tale comma, precisa, altresì, che la ricorrenza in esame « non determina riduzione dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, qualora cada nei giorni feriali, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge n. 54 del 1977.

In conclusione, considerato che disposizioni recate dal provvedimento sono riconducibili alla materia « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato » e « difesa e forze armate » che le lettere *g*) e *d*) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuiscono alla competenza legislativa esclusiva dello Stato e rilevato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali.

Emendamenti testo unificato C. 953 Aprea ed abb.
(Parere alla VII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione e osservazioni).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (Misto), *relatore*, illustra gli emendamenti approvati, in linea di principio, dalla Commissione di merito, nel corso dell'esame in sede legislativa del provvedimento in titolo.

Tenuto conto della necessità di rivedere il riferimento all'articolo 25-*bis* del decreto legislativo n. 165 del 2001 e richiamati alcuni profili riguardo alla formulazione di taluni emendamenti, propone di esprimere parere favorevole sugli emendamenti approvati, in linea di principio, dalla Commissione di merito, con una condizione riferita all'emendamento 5.3 del relatore e con una serie di osservazioni riferite, rispettivamente, agli emendamenti 1.17, 1.18, 3.12, 3.11, 9.4, 13.1 del relatore (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.05.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 3 ottobre 2012. – Presidenza del presidente Donato BRUNO. – Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Carlo De Stefano e Saverio Ruperto.

La seduta comincia alle 14.05.

5-07530 Iannuzzi: Ordine pubblico e sicurezza nel comune di Fisciano.

Il sottosegretario Carlo DE STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Tino IANNUZZI (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario della articolata risposta fornita della quale, tuttavia, si dichiara insoddisfatto.

Rileva come sia indubbia ed estremamente qualificata e positiva l'attività delle forze dell'ordine di controllo del territorio, di prevenzione e repressione della criminalità nel territorio della intera valle dell'Irno. L'attività delle forze dell'ordine e dell'Arma dei carabinieri ha condotto, anche di recente, a risultati di grande significato, con importanti operazioni di polizia che meritano un convinto plauso.

Non condivide, invece, la valutazione negativa circa la trasformazione dell'attuale posto di polizia, all'interno del Campus universitario di Fisciano, in Commissariato. Una posizione, questa, freddamente burocratica che non tiene conto di una realtà così complessa e variegata. Infatti, come ha riconosciuto lo stesso sottosegretario, il Campus rappresenta una realtà interessata dalla frequentazione quotidiana di circa 50.000 persone, una realtà dinamica, in grande sviluppo ed in costante crescita. Una realtà, quindi, in profonda e positiva evoluzione, che ha già raggiunto tanti risultati di qualità ed eccellenza; una realtà universitaria in incessante trasformazione che esige, in una visione di governo lungimirante ed in una moderna ed attenta politica dell'ordine

pubblico e della sicurezza, una presenza delle forze dell'ordine più intensa e diffusa, capace di garantire un controllo ed una vigilanza più penetranti e capillari, anche tenuto conto della molteplicità dei compiti svolti dall'attuale postazione di polizia, assolutamente insufficiente per personale assegnato e per le risorse complessivamente a disposizione.

Sottolinea, pertanto, come queste siano le ragioni per istituire il Commissariato di polizia nel Campus universitario o, almeno, per potenziare e per rafforzare le unità di personale e le risorse umane, professionali ed organizzative a disposizione dell'attuale posto di polizia nella realtà universitaria, come giustamente hanno deliberato e sollecitato il Comune di Fisciano e l'Università degli studi di Salerno.

Continuerà, quindi, a sollecitare il Governo affinché giunga ad un traguardo positivo una « battaglia » giusta ed importante che tiene ben conto delle questioni e dei problemi che caratterizzano la vita, le tante attività e la presenza giovanile nel Campus universitario di Fisciano.

5-07655 Bernardini: Sul Centro di identificazione ed espulsione di Restinco.

Il sottosegretario Saverio RUPERTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 4).

Rita BERNARDINI (PD), replicando, afferma di non potersi dichiarare soddisfatta della risposta fornita dal Governo. Non può, infatti, essere sufficiente un impegno vago a fare di tutto per evitare situazioni come quella descritta nell'interrogazione in oggetto, quando ci si trova di fronte a centri dove i diritti umani sono costantemente violati.

Si tratta di strutture che sono nella totale illegalità – come può testimoniare per averne visitate molte – e dove gli ospiti vivono nel degrado e nella più completa inattività. È una situazione di autentica carcerazione che diventa l'elemento scatenante di atti di rivolta.

Segnala come inoltre siano presenti nei centri di identificazione ed espulsione soggetti che hanno scontato una pena detentiva e vengono portati lì per la procedura di identificazione. Si chiede perché questa procedura non possa avvenire durante il periodo detentivo.

Questi centri sono senza esagerare veri e propri *lager* con, ad esempio, strutture in muratura con materassi sottili che sono simili più a bare che a posti dove riposare.

Pone anche la questione di come le gare indette dal Ministero dell'interno per i servizi nei centri si ispirino al principio del ribasso. Fa l'esempio di una gara al CIE di Modena vinta con un'offerta al ribasso da un'associazione finita sotto inchiesta in seguito a una sua interrogazione. Se si accettano offerte a un costo molto basso non si possono poi certo rispettare le condizioni umane di decenza e i servizi essenziali richiesti dal Ministero.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE LEGISLATIVA

Mercoledì 3 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Carlo De Stefano.

La seduta comincia alle 14.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del regolamento, la pubblicità delle sedute per la discussione in sede legislativa è assicurata, oltre che con il resoconto stenografico, anche tramite la trasmissione attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse.

C. 4568 approvata, in un testo unificato, dalla 1^a Commissione permanente del Senato, C. 705 Villecco Calipari, C. 3214 Carlucci, C. 3728 Carlucci e C. 4187 Galati.

(Discussione e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione inizia la discussione.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che, nella seduta di oggi, l'Assemblea ha deliberato il trasferimento in sede legislativa delle abbinate proposte di legge C. 4568, approvata in un testo unificato dalla 1^a Commissione permanente del Senato, C. 705 Villecco Calipari, C. 3214 Carlucci, C. 3728 Carlucci e C. 4187 Galati, recanti disposizioni per la ricerca delle persone scomparse, di cui la Commissione avvia oggi l'esame in sede legislativa.

Ricorda che la Commissione, a partire dalla seduta del 22 settembre 2011, ha esaminato le suddette proposte di legge in sede referente.

Nella seduta del 18 ottobre 2011 la Commissione ha adottato come testo base la proposta di legge C. 4568, approvata in un testo unificato dalla 1^a Commissione permanente del Senato, alla quale non sono stati presentati emendamenti.

Sul testo della proposta di legge C. 4568 sono stati acquisiti i pareri favorevoli delle Commissioni V, VII, VIII, XII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali e il nulla osta della XI Commissione. La II Commissione ha espresso parere contrario. La IV Commissione non ha espresso il parere.

Nella seduta del 7 giugno 2012 la Commissione, su proposta della relatrice, on. Stasi, ha adottato, come testo base, un nuovo testo della proposta di legge C. 4568, allo scopo di superare il parere contrario della II Commissione.

Nella seduta del 20 giugno 2012, la Commissione ha approvato l'emendamento Villecco Calipari 1.1.

Sul testo base, come risultante dagli emendamenti approvati, sono stati acqui-

siti i pareri favorevoli delle Commissioni IV, VII, VIII, XI, XII e Commissione parlamentare per le questioni regionali, il nulla osta della V Commissione e il parere favorevole con una osservazione della II Commissione.

Nella seduta del 31 luglio 2012 la Commissione ha quindi conferito il mandato alla relatrice a riferire all'Assemblea in senso favorevole sul nuovo testo della proposta di legge C. 4568.

Maria Elena STASI (PT) *relatore*, si richiama alla relazione illustrativa svolta nel corso dell'esame in sede referente sulle proposte di legge in esame.

Donato BRUNO, *presidente*, preso atto che il rappresentante del Governo non intende intervenire in questa fase e nessuno chiedendo di intervenire, dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Maria Elena STASI (PT) *relatore*, propone di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame il testo della proposta di legge C. 4568 approvata, in un testo unificato, dalla 1^a Commissione permanente del Senato, come risultante dall'esame in sede referente (*vedi allegato 5*).

La Commissione delibera di adottare come testo base per il seguito della discussione il testo della proposta di legge C. 4568, come risultante dall'esame in sede referente.

Donato BRUNO, *presidente*, concordando la Commissione, fissa il termine per la presentazione di emendamenti a domani, giovedì 4 ottobre 2012, alle ore 10.

Rinvia pertanto il seguito della discussione del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI

Mercoledì 3 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Intervengono il ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione Filippo Patroni Griffi e il sottosegretario di Stato per l'interno Saverio Ruperto.

La seduta comincia alle 14.35.

Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, Filippo Patroni Griffi, sul riordino delle province e sull'attuazione delle disposizioni di legge, recentemente approvate, recanti misure di semplificazione amministrativa.

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che nella seduta del 26 settembre si è esaurita la trattazione della parte dell'audizione riguardante l'attuazione delle disposizioni di legge, recentemente approvate, recanti misure di semplificazione amministrativa.

Ricorda altresì che, nella medesima seduta, il ministro Patroni Griffi ha svolto la sua relazione sul tema del riordino delle province, a cui sono seguiti gli interventi di alcuni colleghi e una prima replica del ministro.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giuseppe CALDERISI (PdL), Paolo FONTANELLI (PD), Linda LANZILLOTTA (Misto), Mauro LIBÈ (UdCpTP), Fabio MERONI (LNP), Mario TASSONE (UdCpTP), Pierguido VANALLI (LNP), Beatrice LORENZIN (PdL), Raffaele VOLPI (LNP),

Remigio CERONI (PdL) e Oriano GIOVANELLI (PD).

Il ministro Filippo PATRONI GRIFFI risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Donato BRUNO, *presidente*, ringrazia il ministro PATRONI GRIFFI per il suo intervento. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 3 ottobre 2012. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 18.10.

Legge comunitaria 2012.

Emendamenti C. 4925-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Isabella BERTOLINI, *presidente*, sostituendo il relatore, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, rileva che gli emendamenti 1.500, 5.500 e l'articolo aggiuntivo 9.0500 del relatore, nonché l'articolo aggiuntivo 9.0700 del Governo non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 18.15.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione Induista italiana, Sanatana Dharma Samgha, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 5457 Governo, approvato dalla 1^a Commissione permanente del Senato.

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione Buddhista Italiana, in

attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.

C. 5458 Governo, approvato dalla 1^a Commissione permanente del Senato.

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Congregazione cristiana dei testimoni di Geova in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 5473 Governo, approvato dalla 1^a Commissione permanente del Senato.

Attuazione dell'articolo 49 della Costituzione. Testo unificato C. 244 Maurizio Turco, C. 506 Castagnetti, C. 853 Pisicchio, C. 1722 Briguglio, C. 3809 Sposetti, C. 3962 Pisicchio, C. 4194 Veltroni, C. 4950 Galli, C. 4955 Gozi, C. 4956 Casini, C. 4965 Sbroliini, C. 4973 Bersani, C. 5111 Donadi, C. 5119 Rampelli e C. 5177 Iannaccone.

ALLEGATO 1

Modifica dell'articolo 1 della legge 31 luglio 2002, n. 186, concernente l'istituzione della Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare (C. 5428, approvata dalla 4^a Commissione permanente del Senato).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del progetto di legge C. 5428, approvata dalla 4^a Commissione permanente del Senato, recante « Modifica dell'articolo 1 della legge 31 luglio 2002, n. 186, concernente l'istituzione della "Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare" »,

considerato che le disposizioni da esso recate sono riconducibili alla materia

« ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato » e « difesa e forze armate » che le lettere *g)* e *d)* del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuiscono alla competenza legislativa esclusiva dello Stato,

rilevato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

**Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali
(Emendamenti testo unificato C. 953 Aprea ed abb.).****PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminati gli emendamenti approvati in linea di principio dalla Commissione di merito al testo unificato delle proposte di legge C. 953 Aprea e abbinate, recante « Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche statali »,

ricordato che la Costituzione riserva le norme generali in materia di istruzione alla competenza legislativa esclusiva dello Stato (articolo 117, secondo comma, lett. n)), mentre alla competenza legislativa concorrente di Stato e regioni è rimessa l'istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione dell'istruzione e formazione professionale (articolo 117, terzo comma),

ribadite le osservazioni formulate nel parere espresso dal Comitato permanente per i pareri della I Commissione il 28 marzo scorso,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sugli emendamenti del relatore approvati in linea di principio dalla Commissione di merito nel corso dell'esame in sede legislativa

con la seguente condizione:

1) all'emendamento 5.3, è necessario sostituire, ovunque ricorra, le parole: « articolo 25-bis » con le seguenti: « articolo 25 »;

con le seguenti osservazioni:

a) all'emendamento 1.17 del relatore, appare opportuno sostituire, per assicu-

rare una maggiore chiarezza normativa, le parole: « adottano i regolamenti » con le seguenti « adottano appositi regolamenti »;

b) all'emendamento 1.18 del relatore, appare opportuno, per assicurare una maggiore chiarezza normativa del testo, che siano sostituite le parole: « della funzione docente » con le seguenti: « dei docenti »;

c) all'emendamento 3.12 del relatore, si segnala che la medesima previsione riguardante il *quorum* necessario per approvare modifiche dello statuto è già contenuta nell'articolo 3, comma 1, lettera i);

d) all'emendamento 3.11 del relatore, appare opportuno specificare quali sono « i requisiti » ivi richiamati;

e) con riferimento all'emendamento 9.4 del relatore, che interviene sul comma 1 dell'articolo 9, si segnala l'esigenza, al suddetto comma, di fare riferimento al « consiglio dell'autonomia, di cui all'articolo 3 » anziché al « consiglio dell'autonomia, di cui all'articolo 1 »;

f) all'emendamento 13.1 del relatore, siano sostituite le parole: « Ministro della pubblica istruzione » con le seguenti: « Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca »;

g) al medesimo emendamento 13.1 del relatore, valuti la Commissione l'opportunità, al capoverso 1-ter, di prevedere una data ultima entro cui il consiglio dell'autonomia è chiamato ad adottare lo Statuto e a deliberare il regolamento.

ALLEGATO 3

5-07530 Iannuzzi: Ordine pubblico e sicurezza nel comune di Fisciano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno della seduta, l'On.le Iannuzzi chiede di conoscere le iniziative che il Ministero dell'interno intenda assumere in merito alla richiesta di trasformare il presidio di polizia, attualmente presente nel campus universitario del comune di Fisciano, in Commissariato di Pubblica Sicurezza.

Premetto, innanzitutto, che il territorio del comune di Fisciano è cambiato radicalmente negli anni più recenti, passando da una realtà prevalentemente agricola a un'economia sviluppata in diversi settori.

La presenza dell'Università degli Studi di Salerno, insediamento di rilevante peso urbanistico in crescente sviluppo, ha inciso notevolmente sull'espansione della cittadina e dei centri limitrofi. La presenza giornaliera – tra studenti e persone dell'intero indotto – è stimata in quarantacinquemila unità.

Sul fronte della lotta alla criminalità organizzata, ricordo che nella Valle dell'Irno il *clan* « Forte » è stato pesantemente ridimensionato dall'efficace attività repressiva delle Forze di polizia. Attualmente, si registra la crescente influenza del *clan* « Graziano » di Quindici (Avellino) e la presenza di una compagine delinquenziale riconducibile a un ex affiliato al *clan* « Serino ».

L'attenzione delle Forze di polizia sullo specifico versante è costante.

Tra le operazioni di maggior rilievo voglio segnalare quella che si è conclusa il 18 maggio scorso con l'arresto di sette persone ritenute responsabili di associazione per delinquere di stampo camorri-

stico e il sequestrato di beni mobili e immobili per un valore complessivo di trecentosettantamila euro.

L'attività di contrasto dei fenomeni delinquenziali è stata particolarmente intensa e ha consentito di deferire all'Autorità giudiziaria, nei primi sette mesi di quest'anno, centoventitre persone, di cui ventuno in stato di arresto; nell'analogo periodo del 2011 i deferimenti erano stati sessantuno, di cui nove in stato d'arresto.

Le Autorità provinciali di pubblica sicurezza ritengono complessivamente soddisfacente l'attuale situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio comunale, pur rilevando un lieve incremento di alcuni reati negli ultimi anni, in linea, del resto, con una tendenza registrata anche in molte altre zone, conseguenza del particolare momento di crisi economica.

La Compagnia dei Carabinieri di Mercato San Severino, che a Fisciano dispone di una Stazione con una forza effettiva di tredici militari (sostanzialmente in linea con la previsione organica), ha predisposto un articolato piano di coordinamento dei servizi esterni che garantisce, anche nelle ore notturne, la presenza di almeno tre pattuglie, suddivise per settori.

Il territorio della Valle dell'Irno, pertanto, risulta quotidianamente vigilato nell'ambito delle ventiquattro ore. Negli ultimi mesi, allo scopo di incrementare il livello di sicurezza percepita, sono state assunte iniziative per l'ulteriore potenziamento del controllo del territorio nelle ore notturne, mediante la predisposizione di specifici servizi coordinati e l'attuazione di posti di controllo in prossimità degli svincoli autostradali.

Per quanto riguarda lo specifico quesito posto dall'On. interrogante, ricordo che la richiesta di trasformare il presidio di polizia in un Commissariato è stata reiterata dall'Amministrazione comunale di Fisciano con la delibera del 14 maggio scorso. Tale richiesta è stata nuovamente esaminata nel corso della Riunione Tecnica di Coordinamento delle Forze di Polizia tenutasi, presso la Prefettura di Salerno, il 13 giugno scorso.

In quella sede i responsabili provinciali delle Forze dell'Ordine hanno fornito ulteriori ed aggiornati elementi di valutazione sulle esigenze di sicurezza pubblica del territorio; esigenze che – non evidenziandosi particolari criticità – sono risultate adeguatamente soddisfatte dai dispositivi adottati dal personale delle Stazioni dell'Arma dei Carabinieri di Fisciano e del limitrofo comune di Baronissi, nonché dal Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Mercato San Severino.

Il personale del Posto di Polizia all'interno del Campus Universitario assicura, oltre all'attività amministrativa, anche attività informativa e di vigilanza e controllo in occasione di particolari iniziative dell'Ateneo.

La situazione della sicurezza pubblica è stata ritenuta soddisfacente anche in relazione al numero di reati registrati, che

non ha subito significative variazioni, ad eccezione di un lieve incremento dei furti di auto in ambito universitario.

Le Autorità di pubblica sicurezza, pertanto, hanno ritenuto adeguato il livello di sicurezza offerto dalla presenza delle forze di polizia sul territorio, confermando che l'insussistenza – allo stato – di indifferibili e motivate esigenze di sicurezza pubblica, non consente di trasformare il Posto di Polizia in Commissariato di Pubblica Sicurezza.

Al fine di incrementare la percezione della sicurezza è stata, comunque, disposta l'intensificazione dei servizi di prevenzione e controllo del territorio da parte dell'Arma dei Carabinieri.

Voglio anche ricordare che le direttive dei Ministri dell'interno *pro tempore*, diramate in materia di razionalizzazione della presenza sul territorio delle Forze di polizia, tendono a escludere l'istituzione di nuovi insediamenti della Polizia di Stato, laddove siano già esistenti analoghi presidi dell'Arma dei Carabinieri.

L'attuazione di queste indicazioni ha dato risultati positivi nell'azione di prevenzione generale e contrasto alla criminalità ed è finalizzata a ottimizzare la presenza sul territorio delle Forze di polizia, assicurandone una più razionale ed uniforme dislocazione, al fine di evitare possibili duplicazioni e sovrapposizioni.

ALLEGATO 4

5-07655 Bernardini: Sul Centro di identificazione ed espulsione di Restinco.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati, con l'interpellanza iscritta all'ordine del giorno, l'On. Rita Bernardini chiede notizie in merito alla fuga di 18 tunisini avvenuta nel settembre del 2011 dal centro di identificazione ed espulsione di Restinco (Brindisi), nonché interventi urgenti al fine di migliorare le condizioni degli immigrati nel predetto centro.

Nella serata del 29 settembre 2011 alcuni stranieri presenti nel CIE, utilizzando porte di ferro divelte dalle camerate, hanno forzato la parte inferiore del cancello di ingresso della struttura, riuscendo a ricavare un'apertura abbastanza ampia da permettere l'uscita in gruppi.

Nel contempo, allo scopo di coprire il tentativo di fuga, sono stati lanciati, contro il personale di vigilanza, pezzi di marmo ricavati dai davanzali delle finestre e dagli stipiti delle porte, nonché oggetti contundenti metallici.

L'intervento delle forze di Polizia ha permesso di contenere la sommossa, che è stata poi del tutto sedata, grazie all'arrivo del contingente del reparto mobile richiesto per l'emergenza.

Nel corso dei disordini, 18 stranieri sono riusciti a fuggire, mentre 5 militari della Guardia di Finanza, 2 Ispettori della Polizia di Stato e 3 militari delle Forze Armate hanno riportato leggere ferite.

Per l'accaduto sono stati arrestati 5 cittadini tunisini, ritenuti responsabili di lesioni, resistenza e danneggiamento aggravato.

Nel corso del 2011 il centro è stato oggetto di frequenti disordini, e tentativi di

fuga, che hanno provocato ingenti danni, per i quali sono stati necessari immediati ed onerosi interventi di ripristino.

In tale contesto, per far fronte in modo più efficace alle esigenze logistiche e alle criticità strutturali del centro, di recente sono iniziati importanti lavori di ristrutturazione, previa temporanea chiusura della struttura che risulta vuota dal 29 maggio scorso.

I lavori consentiranno di poter disporre di un centro completamente riammodernato, presumibilmente entro l'inizio del prossimo anno.

Voglio sottolineare che la condizione di vivibilità in tali strutture costituisce un aspetto al quale viene dedicata una particolare considerazione dal parte del Ministero dell'interno.

Gli *standard* dei servizi qualitativi e quantitativi da erogare devono, infatti, corrispondere a un capitolato unico d'appalto e tendere a garantire, secondo il principio di uguaglianza, l'assoluto rispetto delle diverse appartenenze culturali, etniche e linguistiche, e delle credenze religiose.

Inoltre, per salvaguardare i livelli essenziali delle prestazioni e la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini stranieri, le Prefetture svolgono una costante attività di monitoraggio e controllo sulla corretta gestione dei centri e sulla conformità dei servizi offerti dall'ente gestore ai parametri prescritti.

Ricordo, altresì, che il progetto PRAESIDIUM, attuato in collaborazione con le principali organizzazioni internazionali che si occupano dei problemi dell'immi-

grazione, consente di svolgere attività di supporto agli ospiti dei centri e di monitorare le condizioni di accoglienza.

Desidero, infine, assicurare che la gestione dei centri continuerà ad essere

seguita con la massima attenzione, affinché sia garantita una dignitosa permanenza nelle strutture, nel rispetto delle condizioni di particolare fragilità in cui si trovano gli stranieri ospitati.

ALLEGATO 5

Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse (Testo base C. 4568 approvata, in un testo unificato, dalla 1^a Commissione permanente del Senato, C. 705 Villecco Calipari, C. 3214 Carlucci, C. 3728 Carlucci e C. 4187 Galati.

TESTO ADOTTATO DALLA COMMISSIONE COME TESTO BASE

ART. 1.

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 333 del Codice di procedura penale, nonché gli obblighi previsti dalla vigente normativa, chiunque venga a conoscenza dell'allontanamento di una persona dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora e per le circostanze in cui è avvenuto il fatto ritiene che dalla scomparsa possa derivarne un pericolo per la vita o per l'incolumità personale della stessa, può denunciarne il fatto alle forze di polizia o alla polizia locale.

2. Quando la denuncia di cui al comma 1 è raccolta dalla polizia locale questa la trasmette immediatamente al più prossimo tra i presidi territoriali delle forze di polizia, anche ai fini dell'avvio dell'attività di ricerca di cui al comma 4, nonché per il contestuale inserimento nel centro elaborazione dati di cui all'articolo 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni.

3. Copia della denuncia è immediatamente rilasciata ai presentatori.

4. Ferme restando le competenze dell'autorità giudiziaria, l'ufficio di polizia che ha ricevuto la denuncia promuove l'immediato avvio delle ricerche e ne dà contestuale comunicazione al prefetto per il tempestivo e diretto coinvolgimento del

commissario straordinario nominato ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e per le iniziative di competenza da intraprendere anche con il concorso degli enti locali, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del sistema di protezione civile, delle associazioni del volontariato sociale e di altri enti, anche privati, attivi nel territorio. Nell'ambito delle iniziative di propria competenza il prefetto valuta, altresì, sentiti l'autorità giudiziaria ed i familiari della persona scomparsa, l'eventuale coinvolgimento degli organi di informazione, comprese le strutture specializzate, televisive e radiofoniche, che hanno una consolidata esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse.

5. Qualora vengano meno le condizioni che hanno determinato la denuncia ai sensi del comma 1, il denunciante, venuto a conoscenza, ne dà immediata comunicazione alle forze di polizia.

6. Gli adempimenti dei pubblici uffici di cui al presente articolo sono realizzati secondo le norme già vigenti in materia, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

7. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.